Deliberazione della Giunta Regionale 21 novembre 2024, n. 10-398
Procedura d'Infrazione 2015/2163 e messa in mora complementare relativa alla mancata designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e mancata adozione delle misure di conservazione in violazione degli articoli 4, paragrafo 4, e 6, paragrafo 1, della direttiva 92/43/CEE. Approvazione obiettivi e misure di conservazione per 133 siti della Rete Natura 2000 del Piemonte.

REGIONE PIEMONTE

Seduta N° **28** Adunanza 21 NOVEMBRE 2024

Il giorno 21 del mese di novembre duemilaventiquattro alle ore 14:10 si è svolta la seduta della Giunta regionale in via straordinaria, in modalità telematica, ai sensi della D.G.R. n. 1-8208 del 26 febbraio 2024 con l'intervento di Alberto Cirio Presidente e degli Assessori Paolo Bongioanni, Enrico Bussalino, Marina Chiarelli, Marco Gabusi, Marco Gallo, Matteo Marnati, Maurizio Raffaello Marrone, Federico Riboldi, Andrea Tronzano, Gian Luca Vignale con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.
Assenti, per giustificati motivi: gli Assessori
Elena CHIORINO

DGR 10-398/2024/XII

OGGETTO:
Procedura d'Infrazione 2015/2163 e messa in mora complementare relativa alla mancata designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e mancata adozione delle misure di conservazione in violazione degli articoli 4, paragrafo 4, e 6, paragrafo 1, della direttiva 92/43/CEE. Approvazione obiettivi e misure di conservazione per 133 siti della Rete Natura 2000 del Piemonte.

A relazione di: Gallo

Premesso che:
la Direttiva n. 92/43/CEE del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, comunemente denominata Direttiva "Habitat", recepita in Italia con D.P.R. 357/97 e s.m.i. che reca il regolamento di attuazione della citata Direttiva, contribuisce a salvaguardare la biodiversità attraverso la costituzione della rete ecologica europea "Natura 2000", formata da siti di rilevante valore naturalistico denominati Siti di Importanza Comunitaria (SIC), Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) individuate ai sensi della Direttiva 147/2009/CE (Direttiva Uccelli);

gli Stati membri classificano come Siti di Importanza Comunitaria i siti che contribuiscono a mantenere o a ripristinare gli habitat naturali di cui all'allegato I o le specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat, in uno stato di conservazione soddisfacente e che concorrono al mantenimento della diversità biologica europea;

gli articoli 4, paragrafo 4, e 6, paragrafo 1, della Direttiva 92/43/CEE assegnano agli Stati membri il compito di adottare le misure di conservazione (amministrative o contrattuali) che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui

all'allegato II presenti nei siti, necessarie per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie di interesse comunitario per cui i siti Natura 2000 sono stati individuati; dette misure implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo;

l'adozione delle misure di conservazione porta i Siti d'Importanza Comunitaria (SIC) dalla fase di individuazione a quella di gestione e conservazione, attraverso la loro designazione come Zone Speciali di Conservazione (ZSC);

il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 "*Regolamento recante attuazione della Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*", successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120, unitamente alla legge n. 157/1992 "*Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio*", dà applicazione in Italia alle Direttive Habitat e Uccelli;

gli articoli 3 e 4 del suddetto DPR 357/97 e s.m.i prevedono:
- l'individuazione da parte delle Regioni e Province autonome dei siti della Rete Natura 2000 sul proprio territorio;
- l'adozione da parte delle Regioni e delle Province autonome di opportune misure di conservazione nonché, ove necessari, di appropriati piani di gestione per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate;

il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 17 ottobre 2007 e s.m.i., recante "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)*" detta i criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS) sulla cui base le Regioni e le Province autonome adottano le misure di conservazione regionali o, all'occorrenza, i piani di gestione per tali aree;

la legge regionale 29 giugno 2009, n. 19 e s.m.i. "*Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità*" dà applicazione ai disposti comunitari e nazionali per quanto concerne la costituzione della Rete Natura 2000 in Piemonte, impegnando la Regione a garantire il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente gli habitat naturali e le specie di flora e fauna selvatiche di interesse comunitario indicati negli allegati della Direttiva 92/43/CEE, integrando il sistema delle aree naturali protette con i siti della rete Natura 2000, attraverso la costituzione della Rete Ecologica Regionale;

la Rete Natura 2000 della Regione Piemonte è composta da un totale di 151 siti, di cui 11 SIC (Siti di Importanza Comunitaria), 121 ZSC (Zone Speciali di Conservazione), 19 ZPS (Zone di Protezione Speciale), istituite con le seguenti Deliberazioni della Giunta regionale: n. 596-4287 del 30/11/1995, n. 419-14905 del 29/11/96, n. 37-28804 del 2/11/1999, n. 76-2950 del 22/5/2006, n. 17-6942 del 24/9/2007, n. 3-5405 del 28/2/2007, n. 18-4843 del 31/10/2012, n. 33-4914 del 20/4/2017 e n. 2-4455 del 29/12/2021; ai suddetti siti si aggiunge la ZSC IT1140011 "Val Grande", compresa nell'omonimo Parco Nazionale e la ZSC IT1201000 "Parco Nazionale del Gran Paradiso", insistente nel territorio delle Regioni Piemonte e Valle d'Aosta e coincidente con il Parco Nazionale stesso;

l'articolo 40 della Legge regionale 29 giugno 2009, n. 19 e s.m.i. "*Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità*" prevede che la Giunta regionale disponga, con propria deliberazione, le misure di conservazione necessarie ad evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie che hanno motivato l'individuazione dei siti di

importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale e la designazione delle zone speciali di conservazione, in conformità a quanto disposto, rispettivamente, dall'articolo 6, paragrafi 1 e 2, della direttiva 92/43/CEE e dall'articolo 4 della direttiva 2009/147/CE e in conformità con la normativa nazionale di recepimento;

con la DGR n. 54-7409 del 07/04/2014 pertanto sono state approvate le "*Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte*", in conformità al succitato D.M. 17 ottobre 2007 "*Criteri minimi uniformi"* e come previsto dall'articolo 40 della l.r. 19/2009; sulla base delle misure di conservazione generali, sono state approvate successivamente con diverse Deliberazioni di Giunta (ddgr n. 26-3013 del 7/3/2016, n. 27-3014 del 07/03/2016, n. 19-3112 del 4/4/2016, n. 21-3222 del 2/5/2016, n. 31-3388 del 30/5/2016, n. 32-3389 del 30/05/2016, n. 29-3572 del 4/7/2016, n. 24-4043 del 10/10/2016, n. 30-4238 del 21/11/2016, n. 53-4420 del 19/12/2016, n. 6-4583 del 23/1/2017, n. 21-4635 del 6/2/2017, n. 7-4703 del 27/2/2017, n. 6-4745 del 9/3/2017, n. 32-8597 del 22/3/2019, n. 1-5547 del 579/2022) le misure di conservazione sito-specifiche ed i piani di gestione per i diversi siti Natura 2000;

la suddetta DGR n. 54-7409 del 07/04/2014 è stata successivamente integrata e modificata, da ultimo con la DGR n. 55-7222/2023/XI del 12/7/2023, per rendere coerente i disposti regionali alla normativa nazionale;

la Regione Piemonte, tra il 2010 e il 2019, ha delegato con Deliberazioni della Giunta*omissis*la gestione di 123 siti Natura 2000 agli Enti di gestione delle Aree protette, alla Città Metropolitana, e alle Province di Alessandria e del Verbano Cusio Ossola, ai sensi dell'articolo 41 della l.r. 19/2009; il sito IT1140011 "Val Grande", interamente ricompreso nel Parco Nazionale della Val Grande è di competenza dell'Ente Parco, come prevede il suddetto D.M. 17 ottobre 2007 e s.m.i., recante "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)*";

con la DGR n. 4-2559 del 18/12/2020 "*Direttiva 92/43/CEE Habitat, articolo 8, comma 4. Approvazione del quadro delle azioni prioritarie (Prioritized Action Framework – PAF) per la rete Natura 2000 in Piemonte - programmazione 2021-2027*" sono state identificate le azioni prioritarie da realizzare, nel periodo 2021-2027, per la tutela di habitat e specie presenti sul territorio regionale.

Dato atto che, dall'istruttoria svolta dal Settore regionale Sviluppo Sostenibile Biodiversità e Aree naturali (1601) della direzione regionale Ambiente energia e territorio, risulta quanto segue:

con lettera C(2019)537 del 25 gennaio 2019, la Commissione Europea ha inviato alle Autorità italiane una messa in mora complementare alla Procedura di Infrazione 2015/2163, relativa alla mancata designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e mancata adozione delle misure di conservazione in violazione degli articoli 4, paragrafo 4, e 6, paragrafo 1, della direttiva 92/43/CEE;

la messa in mora rileva la mancata approvazione, per le ZSC designate, di obiettivi e misure di conservazione sufficientemente dettagliati e coerenti con quanto stabilito dagli Articoli 4 paragrafo 4, e 6 paragrafo 1 della Direttiva Habitat;

in particolare, la Commissione contesta che gli obiettivi di conservazione a livello di sito in molti casi mancano del tutto e dove sono presenti, non sono sufficientemente dettagliati, in quanto generalmente:
- non definiscono la condizione desiderata

- sono gestionali e operativi (simili più a misure che a obiettivi)
- non si basano sulle esigenze ecologiche
- sono generici e non riflettono il ruolo dei singoli siti per il mantenimento o il ripristino dello stato di conservazione soddisfacente
- non si riferiscono a specifici habitat/specie
- non sono misurabili;

la Commissione inoltre contesta che le misure di conservazione non si basano su pertinenti obiettivi sito-specifici e non garantiscono di essere effettivamente attuate, perché:
- non sono sufficientemente specifiche, dettagliate e quantificate;
- in molti casi la loro definizione è rimandata al futuro;
- le misure che implicano una gestione attiva sono spesso formulate come azioni da incentivare, raccomandare, promuovere e non vi sono prove dell'esistenza di un meccanismo che ne assicuri l'effettiva attuazione;

per la risoluzione della messa in mora l'allora Ministero della Transizione Ecologica (MITE) ha individuato una metodologia univoca, da proporre alle Regioni e Province Autonome, capace di assicurare la formulazione di obiettivi di conservazione rispondenti alle specifiche richieste della Commissione e di mettere in evidenza il legame funzionale con le misure di conservazione stabilite;

a tale scopo il MITE ha predisposto un Format standard, in formato Excel, contenente i campi per la corretta definizione di obiettivi e misure per ciascun sito Natura 2000;

con nota n. 87504 del 13/7/2022 trasmessa alle Regioni e alle Province Autonome, il citato Ministero, a seguito dei positivi riscontri con gli uffici tecnici della Commissione europea in merito all'impostazione ed i contenuti tecnici dei Format, chiedeva quindi alle Regioni e Province autonome di procedere con la compilazione dei rispettivi Format;

ciascun Format è così organizzato:
- la sezione 1 fornisce informazioni di contesto, disponibili a livello nazionale utili per orientare la scelta degli obiettivi di conservazione e di conseguenza delle necessarie misure ad essi associate
- la sezione 2 declina l'obiettivo di conservazione habitat/specie specifico attraverso attributi specifici e target quantitativi che definiscono la "condizione desiderata" ovvero il grado di conservazione da raggiungere per l'habitat/specie in oggetto.
- le sezioni 3 e 3a mirano a fornire informazioni più dettagliate possibile sulle misure e sul loro stato di attuazione nonché a garantire la coerenza delle misure stesse con gli obiettivi prestabiliti;

con nota n. 140461 del 11/11/2022 trasmessa alle Regioni e alle Province Autonome, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), nel ricordare il rispetto degli impegni presi con la Commissione europea nella riunione "pacchetto" del maggio 2021, ha specificato che l'approvazione degli obiettivi di conservazione deve avvenire con atti formali da parte delle amministrazioni regionali;

il Settore regionale Sviluppo sostenibile, Biodiversità e Aree naturali della Direzione Ambiente, Energia e Territorio, sulla base delle indicazioni ministeriali sopra descritte, già dalla fine del 2022 ha incominciato il complesso lavoro propedeutico alla compilazione dei primi Format identificati come test rappresentativi della complessità di ambienti e specie del territorio piemontese e, a seguito della valutazione positiva da parte degli uffici ministeriali e, successivamente, degli uffici europei, ha quindi condotto la fase preliminare di aggiornamento puntuale delle informazioni ecologiche relative a 131 tra SIC e ZSC dei 152 siti della rete Natura 2000, ossia i siti in gestione della Regione stessa e in delega agli Enti di gestione delle Aree protette, alla Città Metropolitana, e

alle Province di Alessandria e del Verbano Cusio Ossola, oggetto di infrazione in Piemonte, per poi procedere con la compilazione dei rispettivi format;

con nota n. 15677 del 12/7/2023 del Ministro, trasmessa alle Regioni e alle Province Autonome, il MASE ha invitato le Regioni e Province Autonome a concludere al più presto il processo di individuazione delle misure di conservazione relative ai siti di propria competenza, onde evitare un esito oneroso del contenzioso comunitario in atto, procedendo alla compilazione dei Format per ciascun sito e chiedendo di impegnarsi a garantire un "solido e credibile" progresso dei lavori attraverso la trasmissione al Ministero di un cronoprogramma dei lavori da sottoporre alla Commissione europea;

nella stessa nota il MASE ha ricordato anche che la normativa in vigore prevede che l'Amministrazione centrale, nel caso in cui la Procedura d'Infrazione non si risolva positivamente, possa esercitare nei confronti delle Amministrazioni inadempienti un'azione di rivalsa;

alla succitata richiesta del MASE la Regione Piemonte ha risposto con nota. n. 105775 del 27/07/2023 del succitato settore Sviluppo sostenibile, Biodiversità e Aree naturali, impegnandosi in un cronoprogramma che prevede la compilazione e l'approvazione dei format per i suddetti 131 siti piemontesi (SIC, ZSC);

la Regione, con DGR n. 3-7603/2023/XI del 30/10/2023, ha approvato il programma pluriennale di attività di interesse regionale in materia forestale, ambientale e agricola per gli anni 2023-2025, in cui ha individuato tra le attività di interesse regionale di competenza della Direzione regionale Ambiente energia e territorio (A1600A), la ridefinizione degli obiettivi e delle misure di conservazione dei siti della Rete Natura 2000 in attuazione della Direttiva Habitat;

la ridefinizione degli obiettivi e delle misure è quindi stata condotta in stretta collaborazione con i soggetti gestori delegati alla gestione della Rete Natura 2000; attraverso il coordinamento e la costante assistenza del Settore regionale Sviluppo Sostenibile Biodiversità e Aree naturali, è stata dapprima condivisa la metodologia di lavoro con i soggetti gestori e, successivamente, ciascun ente ha compilato i Format per ciascun sito di competenza, portando complessivamente al numero di 131 i Format fino ad ora definiti;

ai suddetti Format si aggiungono quello del sito della Val Grande, compilato dall'Ente di gestione del Parco stesso e, nell'ambito di un processo condiviso con la Regione Valle d'Aosta, sono stati definiti gli obiettivi per il sito del Gran Paradiso, in collaborazione con l'Ente di Gestione del Parco nazionale;

con nota n. 006362 del 28/8/2024 la Regione Valle d'Aosta ha comunicato al Piemonte l'approvazione dei Format obiettivi dei siti valdostani, compreso quello del Parco Nazionale del Gran Paradiso, con DGR n. 916 del 6 agosto 2024; con tale Deliberazione si integrano e sostituiscono le misure di conservazione del vigente Piano del Parco, per la parte del sito ricadente nel territorio valdostano;

con nota n. 198927 del 31/10/2024, trasmessa a tutte le Regioni e Province autonome, il Ministero dell'Ambiente, nel richiedere un aggiornamento sullo stato di avanzamento dell'iter procedurale relativo all'approvazione dei format obiettivi e misure, richiama le Regioni al rispetto degli impegni presi con la Commissione Europea, al fine di evitare l'aggravamento della procedura d'infrazione in atto;

dunque è necessario e urgente, a seguito della messa in mora della Commissione europea

complementare alla Procedura di Infrazione 2015/2163 sopra descritta, procedere all'approvazione dei Format sovradescritti, come da allegati alla presente deliberazione, che individuano gli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie e le misure di conservazione dei corrispondenti n. 133 siti della Rete Natura 2000 piemontesi, di cui n. 2 in gestione dei citati Parchi Nazionali;

in particolare,è necessario approvare anche il citato Format della ZSC IT1201000 Parco Nazionale del Gran Paradiso, affinché siano vigenti, per la parte ricadente nel territorio piemontese, le misure di conservazione che integrano e sostituiscono quelle contenute nel vigente Piano del Parco;

le misure regionali previste nei citati format allegati, alcune delle quali già avviate, trovano corrispondenza nella programmazione del succitato PAF 2021-2027di cui alla DGR n. 4-2559 del 18/12/2020;

le misure di conservazione dei 132 siti piemontesi, escluso il sito IT1201000 Parco Nazionale Gran Paradiso, integreranno o sostituiranno, qualora difformi, le misure di conservazione sito-specifiche dei siti Natura 2000 piemontesi, ivi comprese quelle contenute nei piani di gestione, di cui alle succitate ddgr n. 26-3013 del 7/3/2016, n. 27-3014 del 07/03/2016, n. 19-3112 del 4/4/2016, n. 21-3222 del 2/5/2016, n. 31-3388 del 30/5/2016, n. 32-3389 del 30/05/2016, n. 29-3572 del 4/7/2016, n. 24-4043 del 10/10/2016, n. 30-4238 del 21/11/2016, n. 53-4420 del 19/12/2016, n. 6-4583 del 23/1/2017, n. 21-4635 del 6/2/2017, n. 7-4703 del 27/2/2017, n. 6-4745 del 9/3/2017, n. 1-5547 del 579/2022);

le misure di conservazione per il sito IT1201000 Parco Nazionale Gran Paradiso integreranno o sostituiranno, qualora difformi, le misure del vigente Piano del Parco per il versante piemontese di cui alla dgr n. 32-8597 del 22/3/2019.

Ritenuto pertanto:

- necessario e indifferibile provvedere all'approvazione degli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie e, contestualmente, delle misure di conservazione dei 133 siti della Rete Natura 2000 del Piemonte, compresi i Parchi Nazionali come sopra citati, di cui ai Format allegati alla presente Deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale, in adempimento alle richieste della Commissione europea sulla procedura d'infrazione 2015/2163 sopra descritte;

- di disporre che le misure di conservazione dei 132 siti piemontesi, escluso il sito IT1201000 Parco Nazionale Gran Paradiso, integreranno o sostituiranno, qualora difformi, le misure di conservazione sito-specifiche dei siti Natura 2000 piemontesi, ivi comprese quelle contenute nei piani di gestione, di cui alle succitate ddgr n. 26-3013 del 7/3/2016, n. 27-3014 del 07/03/2016, n. 19-3112 del 4/4/2016, n. 21-3222 del 2/5/2016, n. 31-3388 del 30/5/2016, n. 32-3389 del 30/05/2016, n. 29-3572 del 4/7/2016, n. 24-4043 del 10/10/2016, n. 30-4238 del 21/11/2016, n. 53-4420 del 19/12/2016, n. 6-4583 del 23/1/2017, n. 21-4635 del 6/2/2017, n. 7-4703 del 27/2/2017, n. 6-4745 del 9/3/2017, n. 1-5547 del 579/2022;

- di disporre che le misure di conservazione per il sito IT1201000 Parco Nazionale Gran Paradiso integreranno o sostituiranno, qualora difformi, le misure del vigente Piano del Parco per il versante piemontese di cui alla dgr n. 32-8597 del 22/3/2019;

- di provvedere alla trasmissione di tutta la documentazione al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per gli atti di sua competenza, ai fini della verifica tecnica dei contenuti dei format allegati e della conseguente loro attuazione;

- di demandare alla direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, Settore Sviluppo Sostenibile Biodiversità e Aree naturali le eventuali variazioni dei format di tipo tecnico-scientifico e formale che potranno essere necessarie a seguito della suddetta verifica tecnica da parte del MASE.

Richiamato l'art. 13 della l.r. 24 maggio 2012 n.7 che prevede la possibilità di consultazione dei membri della Conferenza Regionale dell'Ambiente per l'espressione di pareri sulle proposte di deliberazioni della Giunta Regionale in materiale ambientale.

Preso atto del parere positivo della Conferenza Regionale dell'Ambiente, convocata in applicazione dell'art. 13 della l.r. 24 maggio 2012 n.7, espresso in data 29/10/2024.

Vista la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

visto il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";

visto il decreto ministeriale del 17 ottobre 2007 e s.m.i. "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)";

vista la l.r. 29 giugno 2009 n. 19 e s.m.i "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità";

vista la l.r. 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale".

Attestato che, ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all'istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta effetti contabili diretti né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto gli eventuali oneri troveranno copertura nelle risorse della programmazione europea, in fondi straordinari per la biodiversità erogati dal MASE e in eventuali risorse regionali di cui alla LR 19/2009 che verranno definite con successive deliberazioni, nei limiti delle previsioni del bilancio.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

Tutto ciò premesso,
la Giunta regionale, a voti unanimi,

delibera

- di approvare, ai sensi dell'articolo 40 della l.r. 19/2009, gli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie e le relative misure di conservazione di 133 siti della Rete Natura 2000 del Piemonte, compresi i Parchi Nazionali Val Grande e Gran Paradiso, come da Format allegati alla presente Deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale, in adempimento alle richieste della Commissione europea sulla procedura d'infrazione 2015/2163;

- di disporre che le misure di conservazione dei 132 siti piemontesi, escluso il sito IT1201000 Parco Nazionale Gran Paradiso, integreranno o sostituiranno, qualora difformi, le misure di conservazione

sito-specifiche dei siti Natura 2000 piemontesi, ivi comprese quelle contenute nei piani di gestione, di cui alle succitate ddgr n. 26-3013 del 7/3/2016, n. 27-3014 del 07/03/2016, n. 19-3112 del 4/4/2016, n. 21-3222 del 2/5/2016, n. 31-3388 del 30/5/2016, n. 32-3389 del 30/05/2016, n. 29-3572 del 4/7/2016, n. 24-4043 del 10/10/2016, n. 30-4238 del 21/11/2016, n. 53-4420 del 19/12/2016, n. 6-4583 del 23/1/2017, n. 21-4635 del 6/2/2017, n. 7-4703 del 27/2/2017, n. 6-4745 del 9/3/2017, n. 1-5547 del 579/2022;

- di disporre che le misure di conservazione per il sito IT1201000 Parco Nazionale Gran Paradiso integreranno o sostituiranno, qualora difformi, le misure del vigente Piano del Parco per il versante piemontese di cui alla dgr n. 32-8597 del 22/3/2019;

- di provvedere alla trasmissione di tutta la documentazione al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per gli atti di sua competenza, ai fini della verifica tecnica dei contenuti dei format allegati e della conseguente loro attuazione;

- di demandare alla direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, Settore Sviluppo Sostenibile Biodiversità e Aree naturali le eventuali variazioni dei format di tipo tecnico-scientifico e formale che potranno essere necessarie a seguito della suddetta verifica tecnica da parte del MASE;

- che il presente provvedimento non comporta effetti contabili diretti né ulteriori effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come attestato in premessa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della Legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte", nonché ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

Sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire [1], archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. DGR-398-2024-All_1-n°133_siti_Format_Ob.pdf

Allegato

1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento